

# AIANO - TORRACCIA DI CHIUSI

## LA ZONA A NORD DELLA SALA TRIABSIDATA

Lo scavo in località Aiano-Torraccia di Chiusi (San Gimignano, SI), diretto dal Prof. Marco Cavalieri (Université Catholique de Louvain), dal 2005 ad oggi ha riportato alla luce parte di una *villa longinqua* verosimilmente situata ai margini dell'*ager Volaterranus* orientale, edificata all'inizio del IV sec. d.C. e frequentata fino al VII sec. d.C. Recentemente, gli scavi si sono concentrati nella zona a nord della sala triloba (fig. 1) ed hanno evidenziato la presenza di una serie di ambienti nei quali è rimasta traccia dell'ultima fase di vita, “produttiva”, del sito.

**Vano K**  
I limiti nord del vano sono oggi ignoti. Due accessi comunicano con il settore a ovest del vano e l'area 2300. È verosimile che in origine il corridoio, forse scoperto, abbia avuto una funzione di servizio fra la sala triloba e un'area ad ovest, non ancora indagata, ad uso diverso; inoltre, potrebbe aver raggiunto uno o più vani situati a nord. Confronti funzionali e planimetrici si hanno nelle ville di Cazzanello e San Giovanni di Ruoti. Addossati ai muri nella parte nord del vano, sono emersi sette piani di cottura (fig. 2), riferibili alla fase di rifunzionalizzazione del complesso. I piani, di dimensioni variabili e costituiti da materiale edilizio della fase “monumentale” della villa, sembrano non essere stati utilizzati simultaneamente.

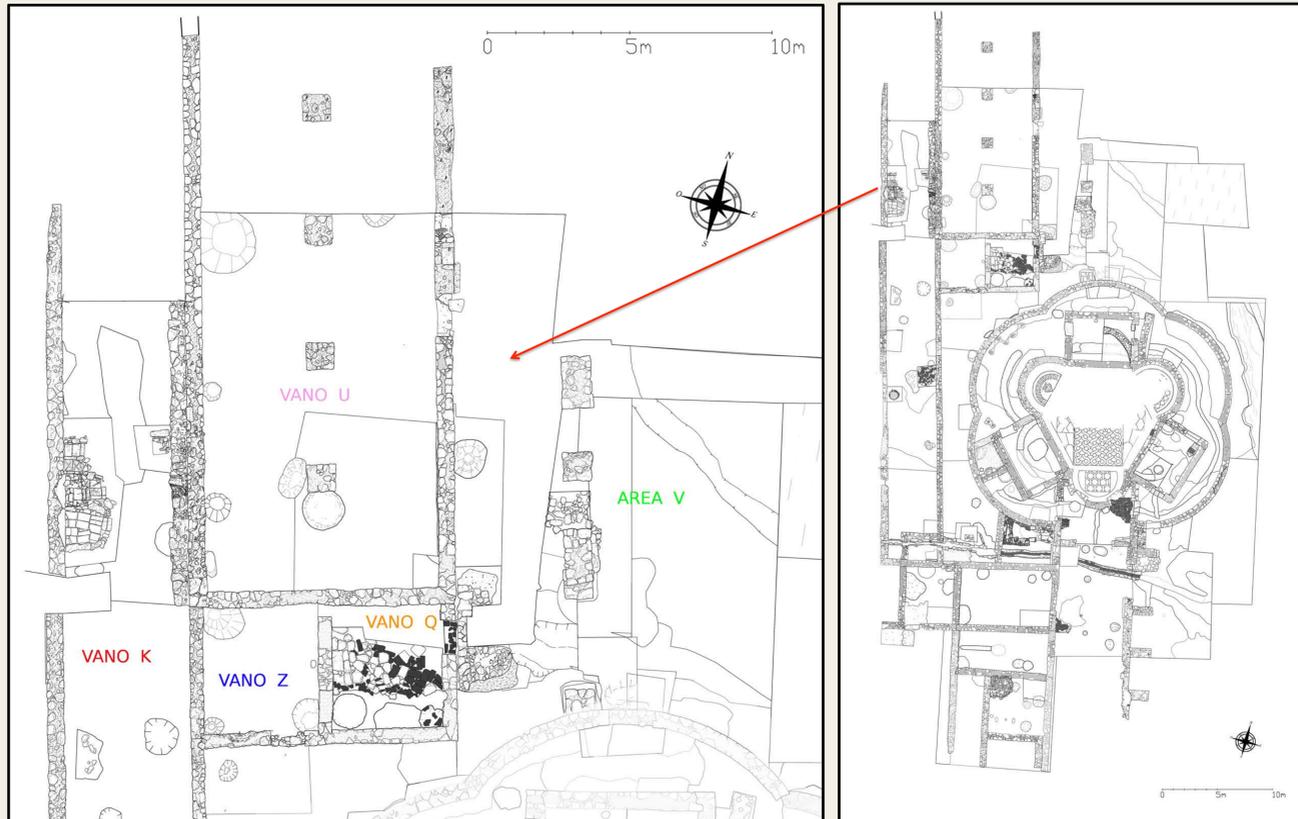


Fig. 1 - A destra, pianta del sito di Aiano - Torraccia di Chiusi. A sinistra, dettaglio della zona nord (elaborazione di Alessandro Novellini).

**Area V**  
Nel settore occidentale dell'area, sotto i crolli di pietre miste a malta e tegole, sono state rinvenute strutture murarie identificabili come basi di pilastri (forse pertinenti ad un'originaria struttura porticata), soggetti a successive modifiche edilizie. Da uno strato interpretato come scarico di materiale, nel settore più a nord dell'area, e da un secondo nel settore sud-ovest, provengono circa 150 schegge di marmo bianco a grana fine, probabile testimonianza di una zona di frantumazione della decorazione litica della villa, per riciclare la materia prima, nell'ambito delle attività produttive ivi sorte in età altomedievale.



Fig. 2 - Piani di cottura nella parte nord-ovest del vano K.

**Vano U**  
Si tratta di un ambiente di grandi dimensioni e caratterizzato dalla presenza di poderosi pilastri, del quale non è ancora stato rintracciato il limite settentrionale. Il vano divenne un'area di cantiere destinata all'accumulo e allo smontaggio di mosaici lapidei (fig. 3) appartenenti alla pavimentazione originaria della villa. Di età tarda sono anche due battuti pavimentali e l'ingresso intercettato ad est del vano.

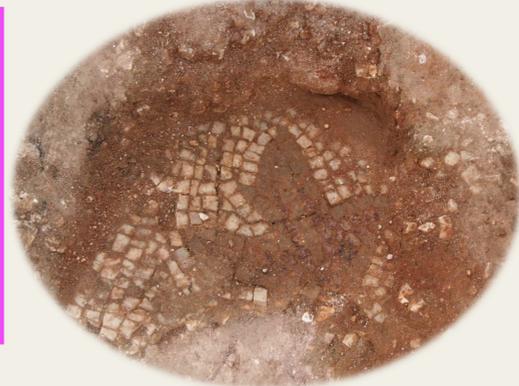


Fig. 3 - Ritrovamento di un frammento musivo a decorazione fitomorfa, databile tra la fine IV - inizi V sec. d.C., dal vano U.

**Vano Z**  
Il vano presentava due accessi: il primo, comunicante con l'area 2300 a sud, è stato tamponato e poi riaperto in una fase tarda del complesso; il secondo, comunicante con il vano Q ad est, rivela tracce di una soglia asportata. La tamponatura dell'accesso sud, poi riaperto e dotato di due gradini in pietra, probabile prodotto di spoliazione di murature della villa, e l'impostazione di un piano di cottura nell'angolo sud-ovest, suggerisce che il vano Z è stato soggetto a modifiche edilizie e funzionali. Nell'angolo nord-ovest del vano, inoltre, è stata rinvenuta una sepoltura in fossa, priva di corredo e databile all'ultimo periodo di vita del complesso, contenente lo scheletro di un individuo di sesso maschile.

**Vano Q**  
Il vano, che ha restituito al suo interno ceramica di periodi più tardi rispetto a quella delle restanti aree del sito, fu dotato, in una fase successiva alle spoliazioni, di una pavimentazione formata da frammenti di laterizi, pietre e marmi bianchi di reimpiego, pertinenti alla decorazione della villa di età tardoantica (fig. 4). Dopo il crollo della copertura e degli elevati, fu scavata nell'angolo nord-ovest una fossa di sepoltura, nella quale fu inumato un individuo di sesso maschile.



Fig. 4 - Pavimentazione del vano Q.

In conclusione, la zona a nord della sala triabsidata mostra, come del resto l'area centrale del sito, precedentemente esplorata, una rifunzionalizzazione totale degli spazi. Ogni vano della villa di età tardoantica, sistematicamente spoliato di tutti i suoi arredi, subì modifiche funzionali, e, talvolta, strutturali. La villa, ricchissima di decorazioni di alto pregio (marmi, *opus sectile vitreo*, mosaici) divenne luogo di produzione, tramite il riciclo dei suoi stessi arredi, per poi accogliere, nella sua ultima fase, sepolture occasionali.

**Bibliografia**  
DELTENRE F.-D., ORLANDI L., “«Rien ne se perd, rien ne se crée, tout se transforme». Transformation and Manufacturing in the Late Roman Villa of Aiano-Torraccia di Chiusi (5th-7th cent. AD)”, in PCA, c.s.  
CAVALIERI M., CANTISANI E., LENZI S., “La fine della villa tardoantica di Aiano Torraccia di Chiusi: la sistematica distruzione dei suoi arredi. Nuovi dati archeologici su litotipi e sistemi decorativi”, in *Atti del XVIII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Cremona, 14 - 17 marzo 2012), a cura di C. Angelelli, Tivoli, Scripta Manent, 2013, pp. 537 - 544.

**SARA LENZI** (Università degli Studi di Firenze - [sara.lenzi@unifi.it](mailto:sara.lenzi@unifi.it))

**JEAN-CHRISTOPHE CAESTECKER** (Université Catholique de Louvain, collaboratore esterno - [jcaest@hotmail.com](mailto:jcaest@hotmail.com))

**ANTONIA FUMO** (Université Catholique de Louvain, collaboratrice esterna - [anto\\_fumo@yahoo.it](mailto:anto_fumo@yahoo.it))

**BEATRICE MAGNI** (Université Catholique de Louvain, collaboratrice esterna - [beaemme@virgilio.it](mailto:beaemme@virgilio.it))

**LUCIA ORLANDI** (Alma Mater Studiorum Università di Bologna - [luciamaria.orlandi3@unibo.it](mailto:luciamaria.orlandi3@unibo.it))

**GLORIANA PACE** (Università di Pisa - [gloriana.pace@fileli.unipi.it](mailto:gloriana.pace@fileli.unipi.it))

